Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

N. 148

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 22 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Il *Golos*, giornale russo dei più importanti, pubblica in uno dei suoi ultimi numeri un articolo d'indole militare, nel quale spiega le ragioni del ritardo frapposto dai russi al passaggio del Danubio. Più sotto ne riproduciamo la parte più significante. Ma non è solo nelle condizioni strategiche che bisogna ricercare le ragioni di questo ritardo, veramente considerevole. Che mai? Se un giornale russo, ci annunciava giorni sono, con calma ributtante, che lo stato maggiore dello czar è deciso, ed ha calcolato di dover sacrificare *30,000 uomini per la sola operazione del passaggio del fiume*, la cosa diventa meno difficile che non sarebbe per l'esercito d'una potenza civile.

Quando si parla con tanta calma di 30,000 uomini da sacrificare in una sola operazione di guerra, importante certo, ma non ancora decisiva, allora nulla osta a che se ne aggiungano, con calma eguale, dieci o quindici mille di più, e si passi più presto. Non sono certo i riguardi umanitari che predominino nella corte russa, ed anzi noi non sappiamo ancora comprendere come non si abbia pensato a deportare un cinquantamille polacchi sulla riva del Danubio, collocarli all'avanguardia, e offrirli alle bocche dei cannoni turchi, riparo efficacissimo ai propri dominatori, i quali così potrebbero operare il loro passaggio incolumi. E si che nulla ci prova che i tempi di Mouravieff siano passati.

Ad ogni modo, ripetiamo, è indubitato che non solo ragioni strategiche hanno ritardate le operazioni russe sul Danubio. Non è chiaro ancora abbastanza, nè stabilito *definitivamente, con quale* programma la Russia abbia mosso contro la Turchia. Per noi, personalmente, non v'è dubbio possibile. Le sue mire tendevano alla conquista, al maggior numero di annessioni possibili. Ma, fortunatamente, l'Europa non è tutta sprofondata ancora, nel medio evo che i papi di Costantinopoli, e di Pietroburgo, — per non dire di quello del Vaticano, — rappresentano tanto degnamente. Principi ed interessi delle altre potenze, oppongono, alla valanga russa, ostacoli che essa non basta a superare.

Nessuno ci indurrà mai ad ammettere che la Germania, o Bismark per essa, vorrebbe tollerare che l'Impero russo s'allargasse nella penisola Orientale, e là dominasse le bocche del Danubio, e di là minacciasse di spingersi fino all'Adriatico, a ridurre in propria mano l'arbitrio degli interessi *commerciali del Mediterraneo. In quanto* all'Austria-Ungheria è inutile estendersi in considerazioni. È evidente, per tutti, che essa ha tre grandi e quasi vitali interessi, che la impegnano nella questione d'Oriente: la libertà delle bocche del Danubio; la necessità che non prepondori l'elemento slavo, e la necessità di mantenere i propri porti sull'Adriatico.

Qualunque, e per quanto arditi, fossero dunque i propositi della Russia, quando prima si decise alla guerra contro la Turchia, essa dovette ben presto avvedersi che le era assolutamente necessario far conti coi poderosi vicini, Germania ed Austria. L'Inghilterra, fin nel periodo diplomatico che precedette la guerra, le stava sempre contro, e pareva prossima a condurre l'Austria ad un'alleanza. Staccare l'Austria dall'Inghilterra, e trarla a sè, era una necessità per la Russia che così si liberava da un nemico proprio, e *toglieva un aiuto potente alla nemica Inghilterra*, la quale avrebbe dovuto finire a trovarsi sola alla difesa dei propri interessi nell'Asia centrale.

E rientrammo in un periodo di trattative, nelle quali, *a quanto pare*, Bismark, per la Germania, fu contraente e nel tempo stesso intermediario. Si trattava non di ricostituire, che non fu mai sciolta, ma di rinsaldare la lega dei tre imperatori, allo scopo di stabilire, d'accordo comune, una soluzione della questione d'Oriente, tale che soddisfacendo all'amor proprio, e, fino ad un certo punto, alle esigenze della Russia, garantisse anche la soddisfazione degli interessi dell'Austria-Ungheria, o, per lo meno, che non sarebbero offesi.

Ecco la ragione vera del ritardo frapposto al passaggio del Danubio. Non si può certo garantire ancora che le trattative siano ultimate, e che si sia potuti venire ad un accordo completo. Ad ogni modo, i giornali meglio informati intendono già di conoscerne le condizioni. Eccole: La Bulgaria, a guerra vinta, sarebbe costituita in stato indipendente ed al *suo governo verrebbe preposto un principe, probabilmente* austriaco. La Bosnia e la Erzegovina verrebbero sottratte, non però interamente alla dominazione turca, e costituite nella stessa condizione d'indipendenza relativa, della Serbia e della Rumenia.

Non si sa se alla Rumenia verrebbe riconosciuta l'indipendenza, che essa ha proclamata, nè se le si accorderebbe, come essa domanda, di estendersi lungo le due rive del Danubio, sino al mar Nero. Non si capisce quali compensi, oltre, forse, l'indipendenza completa, potrebbero venir accordati alla Serbia in premio della poco onorevole inazione, alla quale la si vorrebbe costringere, intanto che il Montenegro si fa eroicamente sfracellare per la causa dei fratelli slavi.

Nonostante però, se quanto, sulla fede di giornali autorevoli, siamo venuti esponendo risponde al vero, si potrebbe dir veramente che la questione d'oriente avrà una soluzione accettabile, per quanto riguarda i popoli slavi oppressi dalla Turchia. Noi abbiamo fatto le mille volte voti, — ed anzi è stato questo *sempre* il nostro programma in questa questione, — che le potenze civili d'Europa s'intromettessero tra Russi e Turchi, barbari egualmente, nell'intento di salvare i slavi del Balkan dalla dominazione, egualmente barbara, degli uni e degli altri.

Speriamo dunque che quanto ci vien annunciato come probabile, diventi vero, che in quanto all'Asia, ed alle intenzioni della Russia di annettersi l'Armenia, non crediamo sia il caso di preoccuparsene molto, giacchè là non è questione di popoli che sappiano e vogliono esser liberi, e forse anzi la dominazione nuova ed odiata insegnerà a volerlo, ciò che non avverrebbe mai con una dominazione tollerata per inerzia e per abitudine.

Dalla Francia nessuna notizia nuova. Non si conosce ancora l'esito della votazione del Senato, che però si continua a ritenere, con una qualunque maggioranza, favorevole allo scioglimento della Camera. Quale sarà il contegno della parte repubblicana, quando lo scioglimento sarà un fatto compiuto, quale quello del partito reazionario, se le urne, come abbiamo ragione di sperare, gli si dichiareranno contrarie, è impossibile dire adesso in modo assoluto. Crediamo d'aver corso, nelle passate rassegne, il campo delle ipotesi, con libertà quasi eccessiva. Una però di queste principia ad assumere valore di fatto, ed è quella della pressione che le potenze dell'estero, e segnatamente la Germania, eserciteranno, in favore della parte liberale, sulle deliberazioni che usciranno dall'urne.

Un articolo della *National Zeitung*, nel quale è detto ch'è impossibile di star calmi quando in Francia un dittatore ed un papa si danno la mano, deve far intendere ben chiaramente agli ispiratori e satelliti di Mac-Mahon, che l'Europa non vuol retrocedere, perchè alla reazione piacerebbe. « La Germania, — conclude la *National Zeitung*, — deve tenere asciutte le polveri pel caso in cui i bonapartisti trionfassero. Verso l'occidente non verso l'oriente, deve la Germania dirizzare il suo occhio vigilante. »

E a buon intenditor poche parole.

Il passaggio del Danubio

Ecco l'interessante articolo del *Golos*, del quale abbiamo fatto cenno nella Rassegna:

« Essere sulle rive di quel fiume, non significa che lo si possa attraversare immediatamente; è più facile recarsi dal Danubio a Costantinopoli che di passare il Danubio avendo di fronte un nemico pronto al combattimento, e appoggiantesi a tutta una linea di fortezze.

Il corso del Danubio ha dalle frontiere dell'Austria fino alle bocche del fiume, una lunghezza maggiore di 700 *verste*. La forza media della corrente è di 4 piedi per secondo, e ciò non deriva dalla inclinazione del fiume, ma dalla massa d'acqua che scorre, e che le viene fornita da numerosi confluenti che discendono con rapidità da elevate montagne. La riva destra domina la riva sinistra, e questa è spesso inondata quando vi è piena. La piena (*crue*) ha luogo due volte l'anno; in primavera in seguito al disgelo dei fiumi e per le pioggie primaverili, e in luglio ed agosto quando le nevi si sciolgono sulle montagne.

Le rive del Danubio in questo tratto di 700 *verste* hanno in generale questo carattere. La riva destra presenta accidentalità di terreno fino a Rakhow; oltre quella località, diventa più uguale, eccettuato uno spazio di 14 o 15 *verste* nel punto ove incominciano i primi gradi della catena dei Balcani. La riva sinistra è piana fino a Silistria, e leggermente accidentata oltre quella fortezza.

La città di Galatz soltanto è costrutta su di una montagna isolata e scoscesa.

Dal punto di vista topografico i luoghi più favorevoli al passaggio dalla riva sinistra alla riva destra si trovano nei dintorni delle fortezze turche Widdino, Rakhovo, Nicopoli, Rusciuk, Turtukai e Silistria. Per poter forzare il passaggio fa d'uopo giungere anzitutto ad occupare la riva opposta con un distaccamento capace di resistere fino al momento in cui si riuscirà a stabilire un ponte, ma siccome la vicinanza d'una fortezza include la presenza di forze concentrate dal nemico, che abbiano la possibilità di giungere a tempo sul luogo del passaggio, ne risulta che tale operazione è difficilissima nei punti che presentano la maggiore facilità dal punto di vista topografico.

I turchi sono *pronti a scontrarsi con le nostre* truppe ed hanno preso tutte le misure per potere determinare a tempo il punto in cui si opererà il passaggio; una linea di scolte, incaricate di dare avvisi e segnali, è stabilita in tutta la lunghezza della riva turca del Danubio. In tali condizioni il passaggio del fiume esige profonde combinazioni militari dello stato maggiore generale dell'esercito del sud ed inoltre, molta energia e fermezza da parte delle truppe.

Il passaggio avrà luogo. Ogni russo che conosca l'esercito del suo paese ne è convinto, ma non bisogna credere sia cosa facile. Bisognerà impiegare molta energia, fare sacrifici, forse anche subire scacchi, ma il passaggio del Danubio avrà luogo ugualmente. Ove e quando? È un segreto gelosamente custodito. Finora i turchi non si sono potuti *rendere conto dei progetti del comandante in capo* ed è già una guarentigia di successo; essi debbono essere ovunque e possono conseguentemente essere deboli nel punto scelto pel passaggio.

L'ora decisiva è vicina. Il Danubio si abbassa e l'esercito russo termina il suo concentramento. Qualche giorno ancora e sapremo che questo grande fatto è compiuto o che un nuovo periodo di operazioni militari sta per incominciare. Tutta la Russia aspetta quell'ora impazientemente, comecchè ci si stringa il cuore pensando alle vittime che quel passaggio può costare! Ma queste sono le leggi della guerra, non si può vincere senza sacrificarsi, e più un passaggio è difficile a tentarsi, più grande è l'onore di averlo compiuto. »

CORRIERE NAZIONALE

La Commissione per la graduatoria unica della **magistratura** presentò al ministro guardasigilli le sue conclusioni che sono in opposizione col parere emesso dal Consiglio di Stato.

Si crede che la circolare del ministro dell'interno ai prefetti sul **movimento della popolazione** abbia per iscopo lo scioglimento di parecchi consigli provinciali e si citano quelli di Avellino, Bari, Lecce, Chieti, Foggia e Caserta.

La Commissione del Senato incaricata di esaminare il **Codice di commercio** fu composta del presidente, degli onorevoli Astengo, Bellinzaghi, Ca-

---

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZZARA — 21

Corte d'Assise di Napoli

Diciottesima Udienza.

E il Procuratore Generale Masucci continua, in mezzo a febbrile attenzione, la sua requisitoria.

Dopo un breve esordio, egli dice:

« Ma quale, mi domanderete voi, è stata la causa che trascinò il Daniele a commettere un crimine atrocissimo? »

In quest'indagine egli procederà con ordine logico.

È certo che Salvatore Daniele per lo spazio di venti mesi trasse quella giovinetta di paese in paese.

È certo che dove poneva le tende quella coppia di pellegrini cambiava nome, età, condizione, patria.

È certo che durante quel lungo pellegrinaggio, in quelle fughe precipitose, da un luogo a un altro, grandi furono i disagi, insopportabili le ansie ed i sospetti.

Qual'era *dunque* la catena misteriosa che teneva avvinto Salvatore Daniele a Giuseppina Gazzara, e questa a quello?

In uno dei suoi interrogatorii l'accusato dice: « Io sono un uomo filantropico — Fui ispirato da considerazioni umanitarie. » Ma per aggiustar fede, soggiunge il Masucci, a codeste insane affermazioni, bisognerebbe creare una logica ad uso esclusivo di Salvatore Daniele, bisognerebbe credere che il senso comune, fuggitivo dalla terra, si fosse rinchiuso in una di quelle anfore, che il genio dell'Ariosto poneva nella regione delle nuvole! (*Bene, bravo*)

Può entrare in mente, a qualcuno, che il Daniele fosse diventato, per pietà, il duca, il cavaliere, il generoso protettore di una giovine, sul capo della quale la giustizia aveva scagliato i suoi fulmini, e che egli, già pervenuto a quel periodo della vita, nel quale la poesia si dilegua e comincia la prosa sterile calcolatrice, agghiacciante, avesse esclamato, declamando i versi del Tasso,

« Sarò tuo cavalier . . . .

e ingoiandosi gli altri che dicono.....

finchè il concede
La guerra d'Asia e con l'onor la fede » ?

(*Approvazione, bene, bravo da ogni parte*)

« Altra dunque dovette essere la catena che avvinse Salvatore Daniele all'estinta Gazzara.

« *Fu amore?* Ma Daniele *amoreggiava* da quindici anni con Lucia Sensale, e presso di lui si trovarono moltissime lettere, tutt'una corrispondenza erotica, nelle quali la verecondia delle frasi non è il primo dei pregi. Egli ardeva dal desiderio d'impalmarla.

« Fu sola voluttà dei sensi, se non fu amore, amore destinato ad accendere le faci dell'imeneo?

« Nemmeno — Risulta dalle dichiarazioni di moltissimi testimoni che il Daniele, in quel lungo periodo di venti mesi, vedeva assai di rado la Gazzara e le sue visite erano tarde e fugaci — La gelosia non lo punse mai, nè mai lo guadagnò l'affetto, nè mai l'accecò la brutalità del piacere. Egli aveva cuore di mercante, intelletto di speculatore.

« Non fu dunque amore, non fu brutale voluttà dei sensi, non fu filantropia.

« Dichiarar filantropico Daniele, quand'egli non ha ritegno d'avvicinare al collo di Federico Gazzara quel braccio che aveva pochi di innanzi sventrato il cadavere della figlia, di stringere con simulazione d'affetto e di compianto la mano della madre, inconsolabile nei suoi dolori, sarebbe il più turpe, dei sacrilegi, la più nefanda delle profanazioni. » (*Approvazione, applausi.*)

Dopo ciò il Masucci piglia a ragionare del furto, e dei sospetti di cui fu fatta segno la povera gioventù studiosa, che viveva sotto lo stesso tetto di Giuseppina Gazzara, nella casa di Caterina Abate.

Poi soggiunge.

« E quella voce bugiarda, propagata dall'elettrico della stampa, corse ad un punto all'altro d'Italia: « Sono stati gli studenti! È assassinio di studenti! si diceva, è latroneccio di studenti ».

Oh! signori giurati — Permettetemi che io spenda una parola per questa sacra legione, per questa nobile falange, la quale, da un secolo a questa parte, combatte sempre in prima linea le battaglie della libertà e della scienza. La gioventù studiosa può avere vizii originati dal fuoco esuberante della vita, perchè si trova nella marea delle grandi città ma, vivaddio, la gioventù studiosa non ha rubato, non ha assassinato mai! — (*applausi prolungati.*)

E proseguendo ancora:

« Le prime bieche insinuazioni, a carico degli studenti partirono da Salvatore Daniele.

« Domandammo a un testimone del discarico: Quel giovane che ogni sera, sull'*Avemmaria*, si tratteneva in misteriosi discorsi, alle cantonate del vico S. Potrillo, con Giuseppina Gazzara, era Paglia? — No. — Era Fabozzi? — No — Era Speranza? Era il pittore di terraglie? — No, no! — Che aspetto aveva dunque quel giovane dai misteriosi e notturni colloqui? — L'altezza era quella di Salvatore Daniele — le basette un po' più lunghe — la complessione un po' più gracile.

« E non è tutto.

« Chiedemmo ancora a Caterina Abate, se gli studenti avessero rapporti amorosi con la giovane gobba, fuggita dal tetto paterno. E la Caterina Abate, *maestra . . . di color che sanno (ilarità)*, rispose no, alcun rapporto amoroso, e non ho sorpreso, nemmeno un ammiccar d'occhi . . . .

« Ed è notevolissimo, o signori, che mentre il monaco derubato non parlò giammai di studenti nelle sue dichiarazioni all'Istruttore fin dal 1873, il Daniele poi in quello stesso scorcio di tempo, cioè nel 1873, faceva motto di studenti, siccome complici nel furto a danno di Palazzo. Egli parlò di studenti alla madre della Gazzara non solo, ma ne parlò altresì in casa Sensale, ed a Lucia Sensale, alla Livia, alla Cherubina, raccontando il furto e la fuga di Giuseppina, dava per certo che costei se ne fosse fuggita con uno studente. »

L'udienza è sospesa per circa mezz'ora.

(*Continua*)

bella, Cammeo, Corsi Tommaso, Finali, Fenzi, Saracco, Scialoia.

Sono smentite le notizie di traslocazioni e di **movimenti** nel personale **dei prefetti**.

Il ministero della guerra ha ordinato che le batterie da 4 pezzi sieno portate a 6, ed i cavalli per batteria da 50 a 75.

Nella provincia di **Salerno** un drappello di soldati, guidati da un contadino esperto dei luoghi, inseguivano il latitante Palumbo che la P. S. aveva ricevuto notizia dovesse essere nelle vicinanze di Cava.

Essendo già sera inoltrata, un soldato del drappello credendo di vedere il latitante fra alcune fratte sparò un colpo di fucile... ed uccise il povero contadino che li guidava.

La Camera di Commercio di **Milano** ha indirizzato al Governo un'istanza per chiedere che il corso obbligatorio dei biglietti da cent. 50 e di L. 1 e 2 sia limitato ai pagamenti non superiori a L. 50, e perchè sia provveduto a sostituire i biglietti di quei tagli nella circolazione con moneta di «nickel» parimenti a corso limitato ai piccoli pagamenti.

A **Modena** i clericali fecero firmare da 1200 persone una petizione al Prefetto per far una processione in odio ai liberali. Questi volevano rispondere con un'imponente dimostrazione. Il Prefetto avvocò all'Autorità il diritto di evitare in qualsiasi modo che venga turbata la pubblica tranquillità.

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

Del comitato della sinistra sono rimasti a **Roma** i deputati Damiani, Miceli, Lazzaro, Pianciani, Cocconi e Fabrizi. Le adesioni al suo manifesto crescono, per cui puossi dire costituito un nucleo di una forza seria.

L'on. presidente del Consiglio è in relazione amichevole col Comitato, il quale non ha alcun carattere ostile nè verso lui nè verso il ministero, ma ha per iscopo l'attuazione completa del programma di Stradella.

Quando il numero delle adesioni sarà maggiormente cresciuto, il manifesto ed il nome dei firmatari verranno resi di pubblica ragione.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Roma 20 al *Bacchiglione*:

Vi assicuro nel modo il più positivo che nessun gabinetto al mondo è così bene informato degli affari di Francia come il **Vaticano**.

Questa sera è atteso in Roma da Parigi il cardinale Guibert. Checchè se ne dica, egli viene qui con una missione delicatissima di Mac-Mahon. Al Vaticano sono in gran giubilo per questo arrivo, e stanno preparando al cardinale francese uno splendido ricevimento.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede, chiamato testè a Parigi, telegrafò ieri sera al Vaticano se poteva avere per martedì prossimo una udienza speciale dal Papa. Si crede che l'ambasciatore sarà di ritorno in Roma agli ultimi della corrente settimana.

Si parla con qualche fondamento della mutazione dell'ambasciatore francese presso la **Santa Sede**, consentita dal Governo di Mac-Mahon dopo i continui e vivissimi reclami del Governo italiano.

La *Liberté* annunzia che il prefetto di **Bordeaux** ordinò la chiusura del circolo nazionale di quella città, per avere, il 12 corrente, deliberato di invitare i consigli comunali del dipartimento a protestare contro la politica del governo.

L'agente militare inglese presso l'**esercito turco d'Asia** riferì al governo le condizioni deplorevolissimi dell'esercito stesso.

Generale è l'indisciplina; gli ufficiali sono inetti; lo stato maggiore ignorantissimo; si fa sempre vivamente sentire la scarsezza dei viveri e delle ambulanze. Il resistere al disciplinato ed intelligente esercito russo è per l'esercito turco impossibile. La distruzione del domino turco in Asia è inevitabile.

A questo proposito:

Klapka è partito alla volta di Erzerum per ispezionare d'ordine del Sultano l'esercito dell'Asia.

Un telegramma da **Bukarest** al *Tagblatt* darebbe precisi ragguagli sulle trattative che in questi giorni avvengono fra Ristic da un lato, e Gorciakoff e Ignatieff dall'altro. Gorciakoff avrebbe dichiarato essere suo desiderio che la Serbia si mantenga neutrale; con che sola la Russia potrebbe fare qualcosa per gli interessi legittimi della Serbia. Ignatieff poi avrebbe assicurato che la Russia scioglierà la Bulgaria dalla diretta dipendenza dalla Porta, senza creare però nuovi enti politici nella penisola. «*L'ora* «*d'uno scioglimento radicale della questione d'Oriente*, «aggiunse Ignatieff, *non è ancora scoccata.*»

Il *Fremdenblatt* smentisce che la presenza a **Vienna** dei giornali Rodic e Mollinary indichi la partecipazione dell'**Austria** agli avvenimenti orientali. Finora nessuna misura fu presa dall'Austria per un'azione militare.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Sacile, 19 giugno 1877.

(nostra corrispondenza)

In uno degli ultimi numeri del *Giornale di Udine*, comparve un articolo eccessivamente maligno, il quale tendeva a screditare il partito progressista di questa regione, ed imputava ad un ex-deputato fatti e parole, che albergano soltanto nella passionata immaginazione del noto articolista.

Alcune persone appartenenti al partito liberale di Sacile si riunirono bensì onde prendere concerti per le future elezioni del consigliere provinciale, ma la seduta procedette in piena regola, ed appunto in omaggio ai principj, si stabilì di portarne la scelta preferibilmente sopra un candidato progressista, non escludendo però di raccogliere i suffragi sopra quel candidato della fazione moderata che fosse fornito dei convenienti requisiti, se la maggioranza si designasse più favorevole a questo che al primo.

L'assemblea non stabilì di combattere ad oltranza, non che i *clericali* ed *i consorti*, e con questo secondo titolo, come è di notorietà pubblica, sono battezzati quegli individui del partito moderato, che dimorano nei bassi fondi del partito stesso.

Ci sembra che tale deliberazione non possa incontrare le censure di qualsiasi persona almeno un po' versata in cose pubbliche; come ogni persona, sia pur affetta del *moderatismo* il più spiccato, darà la preferenza al dott. Bortolo Chiaradia in confronto del Consigliere provinciale cessante per ingegno e sapere e per molte altre ragioni inutili a ripetersi; bene inteso che un progressista dotato delle volute cognizioni amministrative, sarebbe da prescegliersi a candidato quando avesse probabilità di riuscita. Insomma il procedere di quella assemblea fu correttissimo, fu strettamente conforme ai migliori principj di diritto pubblico.

In quanto all'ex-deputato, esso non fece alcuna proposta, non proferì alcun nome, imperocchè ciò non gli competeva. E poichè siamo su tale argomento gioverà il constatare sia pur di volo che quell'ex-deputato, quando non era *ex*, aveva fatto il miracolo di creare una fortissima probabilità per la costruzione della strada del Consiglio per il nostro versante, ciò che avrebbe portato immensi vantaggi a tutti questi comuni, mentre, per la inabilità e nessuna influenza dell'attuale deputato — *quello senza l'ex* — venne or ora deciso, che, il tracciato di quella via, segua il versante opposto, per cui Sacile, Caneva e finitimi comuni, sono in modo ineluttabile defraudati di sommi beneficj di cui fruiranno Tregona, Vittorio e Conegliano in loro vece. Si comincia a sentire il gusto del cangiamento del Rappresentante, e la cosa non finirà là.

Pregati pubblichiamo:

Tarcento, 21 Giugno

Taluni di qui si ostinano di credermi autore delle corrispondenze di Tarcento segnate X.

Per amore del vero e *pro bono pacis* mi preme dichiarare come, per la poca conoscenza che tengo di uomini e cose, non ho mai voluto nè voglio ficcare il naso (per quanto lungo) nelle faccende che interessano l'amministrazione interna di questo Comune.

Ciò non toglie che nelle questioni d'ordine sociale, come nell'esclusione assoluta dei preti dall'istruzione pubblica, nelle provocanti funzioni e dimostrazioni clericali, nell'assordante sbattacchiare delle campane, io possa trovarmi di pienissimo accordo coll'egregio corrispondente *X*.

G. F.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Elezioni amministrative. — Curiosa combinazione! Proprio in quella che il numero di ieri del nostro giornale sortiva, stabilendo e dimostrando ben chiaramente che, se questione politica v'era nella prossima elezione amministrativa, questo avveniva non per volontà della *Associazione Democratica*, ma propriamente perchè il conte Antonino di Prampero stesso l'aveva posta, abusando della autorità che il ministero di parte nostra gli aveva, se non affidata, mantenuta, ed abusandone per combattere in ogni occasione e guisa quelli tra i propri amministrati che non hanno la fortuna di pensare col suo cervello; proprio in quella, ecco che il *Giornale di Udine* ci capita con un articoluccio, o manifesto che si voglia dire, firmato dal Comitato dell'*Associazione Costituzionale*, nel quale sono registrate molte verità, una più peregrina dell'altra e tutte degne della speciale considerazione dei lettori.

Dice dunque questo articoluccio, o manifesto che si voglia dire, che «la rappresentanza dell'*Associazione Costituzionale Friulana*, raccoltasi giorni sono per decidere sulla condotta da seguire in occasione delle elezioni amministrative, venne alla conclusione che, nelle condizioni presenti del paese, e (per quanto riguarda il Comune di Udine) in vista anche delle qualità personali della maggior parte dei consiglieri cessanti, non fosse opportuno che l'Associazione, prendendo una diretta iniziativa su tal argomento, imprimesse alle elezioni amministrative un carattere politico troppo spiccato.»

Davvero signori del comitato costituzionale? La è andata proprio così la questione? Ma via: un po' di coraggio, o almeno un pochino di sincerità. A chi volete dare ad intendere voi che avete sempre spadroneggiato, e che anelate a spadroneggiare ancora, che avete deliberatamente rinunciato ad uno dei mezzi di riuscirvi? A chi volete dar a credere, che rifuggiate dal dare un carattere politico alle elezioni amministrative, voi altri che, quando dominavate, avete esclusi, con singolare intolleranza, dalle vostre combriccole consigliari tutti quelli che non avevano la lieta sorte di pensare col cervello di Giuseppe Giacomelli, e del conte Antonino di Prampero?

Noi non sappiamo, nè c'importa molto cercare, la ragione per la quale non avete convocata l'Associazione per decidere sulla condotta da seguire in occasione delle elezioni amministrative. Probabilmente, senza andar molto lontano, questa ragione la si troverebbe nell'antipatia che avete sempre provato per tutto quel che sa di popolo, di assemblea popolare, di opinione popolare. Difatto quando i vostri Giacomelli ed i vostri Prampero erano, colla destra, al potere, dove era l'Associazione costituzionale? Chi aveva pensato a crearla? Giuseppe Giacomelli, si sarebbe egli degnato di scendere dall'Olimpo, al quale il Sella lo aveva imprudentemente levato, per presiederla?

Ma niente affatto. Bisognava che i vostri fossero battuti, perchè si degnassero di ricordarsi che il paese, il popolo esisteva, e pensassero a mendicare il suo voto, associandoselo. Prima, qual buon moderato si ricordava che esso esistesse? Il conte di Prampero forse? il conte di Prampero che ha tanta simpatia per tutto ciò che è emanazione, rappresentanza popolare, da aborrire perfino di sottoporre le più gravi questioni amministrative al Consiglio comunale, e da tentar di risolverle di proprio capo, come è avvenuto per quella dell'esattoria, ad onta che il prefetto lo abbia, replicatamente, officiato a convocare il Consiglio perchè fosse discussa?

No: ripetiamo. Un poco di coraggio, od almeno un tantino di sincerità. Dite francamente che vi sorrideva il pensiero di vincere da soli, come vincevate in passato; dite che aspiravate a non dovere nulla al popolo, del quale, nei bei tempi, sdegnavate l'aiuto; che volevate lavorare d'influenze, dall'alto, come nei giorni ridenti del predominio moderatesco. Chi vi ha costretti a scendere dai trampoli è stato il Comitato dell'Associazione Democratica, il quale, fedele al proprio programma democratico, ha convocata l'Associazione, lasciando ai membri di essa, di decidere sulla condotta da seguire in occasione delle elezioni amministrative.

È questo; è la necessità di non sfigurare nel confronto, che vi ha costretti alla serotina risoluzione di convocare l'Associazione vostra, di domandarle il suo voto. È naturale che cerchiate una scusa a questa vostra mancanza. Ma in verità quella scusa non fa molto onore alla vostra intelligenza di semidei... dei tempi che furono. «Senonchè oggi è avvenuto un fatto che non può a meno di influire sull'ulteriore contegno dell'Associazione costituzionale: e cioè la deliberazione presa dall'Associazione democratica locale di combattere, *per evidenti mire di partito politico*, la rielezione a consigliere del Sindaco cessante.»

Noi non perderemo tempo a ripetere adesso tutti gli argomenti coi quali ieri abbiamo rigorosamente dimostrato, che non l'Associazione democratica, ma il conte di Prampero stesso colla propria inconsulta condotta, ha posta la questione politica sul proprio nome. L'Associazione democratica non ha fatto più che accettarla. Ma, a parte questo, non è bello sentire i signori del Comitato della Costituzionale, affermare, senza ridere almeno in apparenza, che il conte Antonino di Prampero è tal sindaco che non potrebbe esser combattuto se non *per evidenti mire di partito*? Col buon permesso del Comitato della Costituzionale, l'Associazione democratica, se ha accettata la questione politica posta dal conte di Prampero, intende di combatterlo precisamente nella sua politica di sindaco, quale amministratore, e ieri ne abbiamo dette le ragioni.

«È necessario, — concludono i signori del Comitato, — che noi raccogliamo il guanto di sfida che ci viene in tal modo gettato.» Noi non sappiamo ancora quale Dulcinea del Toboso abbia potuto ispirare questa chiusa altisonante. A noi consta che l'Associazione democratica convocando l'assemblea, proponendo l'esclusione del conte di Prampero ha inteso di fare il proprio dovere, non di gettar guanti ad alcuno. Del resto, se con quella frase i signori del Comitato della Costituzionale, hanno inteso di gettar essi il guanto alla Democratica, stieno tranquilli che gli è bello e raccolto. E questo per debito, non per spavalderia.

Lista che l'Associazione Democratica Friulana propone agli elettori per le elezioni di Domenica.

RIELEZIONI

Berghinz avvocato Augusto.
Facci Carlo.
Lovaria conte Antonio.
Novelli Ermenegildo.

NUOVE ELEZIONI

Beltrame Ciconi nob. Giovanni.
Chiap dottor Giuseppe.

Società di Ginnastica. Riceviamo dall'on. Presidenza di questa Società, e pubblichiamo il seguente:

Avviso

Sino al 25 corrente possono aversi le *carte di riconoscimento* per il Congresso internazionale di Vicenza, che danno titolo a ribasso sul prezzo delle ferrovie e ad altri vantaggi.

I soci che amano recarvisi ne fanno domanda al Direttore della ginnastica, accennando se intendono di recarsi quali *concorrenti* o quali *spettatori*.

La Presidenza.

Ci fanno premure onde ci rendiamo interpreti del generale malcontento perchè la banda militare nei giovedì eseguisce i suoi concerti fuori di Porta Aquileja. Infatti quella località è assolutamente inadatta ad un ritrovo e ad una riunione di molte persone. Prescindendo dal rumore che si ha dal continuo andare e venire dei treni ferroviarj li vicini, che per conseguenza impedisce di sentire la musica, bisogna notare altri inconvenienti, quali sono il passaggio necessario e frequente di ruotabili per la strada che conduce a Palmanova e per l'altra di circonvallazione, il passaggio di carri di fieno, di materie serventi ad usi rurali ecc. ecc. Il tutto poi tanto vicino al luogo ove suona la musica da impedire alla gente, che si raccoglie ivi, di starsene senza pensieri.

Oltre a ciò poi c'è la distanza dal centro troppo grande, la polvere che s'innalza nei viali fuori di porta, ed il luogo troppo all'aperto per poter gustare la musica, i cui concenti si spandono senza frutto nello spazio.

Sono tante le ragioni che militano a favore dei reclamanti contro la scelta località che noi non abbiamo potuto esimerci dall'aderire al loro desiderio che ne fosse tenuta parola nel giornale. E siccome le sentiamo ripetere dalla maggioranza, così nutriamo fiducia che da chi di ragione sarà provveduto perchè la musica militare, tanto simpatica e gradevole ai cittadini, abbia a farsi sentire anche nei giovedì in altro sito che meglio si presti, sotto tutti gli aspetti, dell'altro, fuori di porta Aquileja.

La libertà è apprezzabilissima, ed i nostri lettori sanno se noi l'amiamo. Ma la libertà noi l'intendiamo molto diversamente dei signori del Municipio, i quali lasciano i *signori cani* vagare liberi per la città, con questa canicola, come se fossimo in piena capitale turca.

Eravamo ieri seduti sul davanti del Caffè Corazza e ci toccò ammirare un mezza dozzina di cani grandi e piccoli, belli e brutti che se la spassavano a tutto agio senza museruola.

Dove s'è cacciato il canicida? Dove sono le guardie municipali? A nessuno è dato di vedere nè questo nè quello: un nostro amico ci osservava che di giorno non vengono fuori perchè fa troppo caldo. Non c'è che dire: la ragione parve anche a noi plausibilissima della irreperibilità degli illustri signori canicida e vigili urbani, dacchè tutti i cittadini hanno diritto di procurarsi le maggiori comodità possibili.

Che se i sullodati cani, rimessi ad una libertà, turca se si vuole, ma sempre libertà, amassero di divertirsi a spese delle gambe dei cittadini: tanto peggio per questi. Imitino i sorveglianti municipali, i quali quando fa caldo se ne stanno a casa loro. Diavolo! Ci vuol tanto poco a capirla: libertà per tutti!

Notizia artistica. Il *Rinnovamento* annuncia che ai primi di luglio Tommaso Salvini, il gran tragico, di ritorno dal suo viaggio in Germania, che fu un continuo trionfo, darà a Venezia quattro rappresentazioni al Teatro Malibran.

Ogni giorno una. Un signore ed una signora montavano le scale di una casa per andare a fare una visita alla contessa X.

A mezze scale incontrano il bimbo della contessa, un diavolotto vispo, grazioso, malizioso come una scimmia.

— Vai dalla mamma, dille che ci siamo noi — gli dice la signora.

Il bimbo, in un salto, arriva alla porta e in due salti ritorna.

— Lo sa la mamma che ci siamo? — dimanda il marito della signora — Cosa ti ha detto?

Il bimbo guarda i due, e con un'aria di maliziosa ingenuità, risponde: — Ha detto: «oh, che seccatura!»

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Parigi, 21. La seduta di ieri del Senato fu alquanto agitata.

Tutti i ministri erano al loro posto. Dalle loggie assisteva una gran folla. Il vescovo Dupanloup ed altri senatori ammalati vi si fecero trasportare.

Depeyre lesse la relazione, la quale in sostanza non è che un'amplificazione del messaggio di Mac-Mahon, e conchiude proponendo la seguente risoluzione:

«Visto il messaggio del presidente della Repubblica in data 16 giugno, per mezzo del quale egli partecipa al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera, e gli domanda il parere prescritto dall'art. 5 della legge 20 febbraio 1875 sui pubblici poteri, il Senato emette un parere conforme alla proposta del presidente della Repubblica.»

In seguito però ad un battibecco vivo, si differì ad oggi la discussione.

Hugo, Simon, Favre, Berenger e Berthauld combatteranno le conclusioni della Commissione, sebbene inutilmente.

Il *Moniteur* dice che il governo non decreterà l'immediato scioglimento; ma domanderà prima alla Camera che voti il conto di liquidazione ed altre leggi urgenti.

Secondo voci che corrono, appena disciolta l'Assemblea, il ministero si modificherebbe. Il ministro della guerra, generale Berthaut, ritirerebbesi, per far posto ad uno dei capi del partito legittimista.

Un telegramma da Costantinopoli reca che le colonne turche che si trovano nel Montenegro procedono vittoriose nella loro marcia.

«I deputati abbruzzesi fecero vive pratiche presso il Ministero dei lavori publici perchè si decida a visitare quelle regioni.

Pare che l'on. Zanardelli non sia alieno dall'aderire al loro desiderio, molto più che sarebbe

prima volta che quelle provincie vedrebbero il viso un ministro del Re. »

Ed è il *Piccolo* che lo scrive e lo confessa.

Telegrafano da Buda-Pest 20 all' *Opinione*:

All' interpellanza che il deputato barone *Iser* ... presentò nella seduta parlamentare di mercoledì passato a questo ministero per ottenere informazioni sul contegno che la monarchia austro-ungherese adotterà di fronte all' attitudine, della Rumenia e della Serbia, la risposta è imminente; credesi che sarà assai esplicita nel merito della questione, non essendo la monarchia intenzionata a tollerare la formazione di nuovi Stati indipendenti alle proprie frontiere orientali.

TELEGRAMMI

Versailles, 20. — Senato — Leggesi la relazione Depeyre che conchiuse a favore dello scioglimento. Approvasi l'urgenza domandata ma dietro ...sta della sinistra la discussione fu aggiornata ...mani.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'Imperatore prima di partire per ...s riunì i membri del ministero di Stato per ...rimere apprensioni riguardo agli sforzi distruttivi ...e dannosi sul terreno ecclesiastico e sociale invitando i ministri ad agire con fermezza. La stessa *Corrispondenza* dice che la presenza dello Czar in ...menia contribuisce a reprimere la tendenza della ...bia a partecipare alla guerra.

Costantinopoli, 20. — Confermasi che i ...chi hanno occupato le alture di Ostrog. Alì Saib ...tinua a marciare avanti. Le truppe ottomane im...ronironsi delle alture di Martinic e Garovitelia; ...o vivo combattimento Mehmed Alì impadronissi ...due distretti montenegrini.

Gli abcasi sostenuti dalla flotta fugarono i russi Tamtchara. Gli insorti nei distretti di Beske e ...jaluka in Bosnia furono battuti. Dispacci da ...zerum annunziano nuovi scontri presso Toppra ...lè, ma nulla d'importante.

Parigi, 21. — I giornali dicono che dopo la ...uta di sabato, gli ambasciatori, specialmente ...ldini e Hohenlohe, congratularonsi con Decazes.

Cettigne, 20. — Oggi fuvvi sanguinoso combattimento presso Sputz. L'esercito di Alì Saib fu ...rutto da Petrovic. Mancano dettagli.

Pest, 20. — Furono prese misure di mobilizzazione della prima classe della milizia Serba. I riservisti dell'esercito regolare sono richiamati sotto le bandiere.

Roma, 21. — Secondo le ultime notizie del ...nistero d'agricoltura, le condizioni delle campagne ...o buone, assai promettenti in sessanta provincie ...ndi il prezzo dei cereali subì in quasi tutto il ...no un ribasso più o meno notevole; mediocre ...o stato delle campagne in altre provincie ma anche in queste i prezzi dei cereali sono in ribasso o ...zionarii.

L'allevamento dei bachi procede bene finora in ... provincie, mediocremente in 23, piuttosto male ...0; nelle altre tre non fecersi allevamenti o insignificanti.

Parigi, 21. — Un decreto autorizza la creazione ...'emissione di obbligazioni del tesoro a lunga scadenza. Le obbligazioni sono da 500 franchi, portano ...teresse di venti franchi pagabili semestralmente, ...borsabili all'estrazione. Il prodotto è destinato a ...lizzare gl' impegni dello stato, e ad assicurare ...ecuzione dei pubblici lavori. Le obbligazioni por...si a disposizione del pubblico incominciando dal ... giugno.

Il prezzo d'emissione è di 470. I buoni del tesoro ...2.10: 3.10; e 5.10 creati nel 1870 riceveransi ...pagamento della sottoscrizione.

Londra, 21. — Il *Morning Post* dice che il ...lamento non terminerà i suoi lavori senza che ...prendano misure per far fronte alle eventualità; ...interessi britannici sono profondamente impe...ti nelle questioni pendenti. Per proteggere que...interessi bisogna che l' Inghilterra apra la borsa.

Costantinopoli, 20. — La Camera si chiu...à il 28 corr. — La congiunzione delle truppe Alì Saib e Suleyman nel Montenegro sembra ...piacate. — Kars continua a respingere gli at...chi russi.

Brindisi, 21. — La squadra permanente è ...tita.

Berlino, 21. — L' asserzione che l'ambasciatore di Germania si congratulò con Decazes per ...dichiarazioni fatte lunedì, è erronea.

Pest, 21. (*Camera*). — Simonyi interpella il ...erno se creda opportuno invitare le Potenze ...tario del trattato di Parigi, Francia ed Inghilterra, a prendere misure d' accordo colla Turchia ...sore dal mantenimento di quel trattato e del... integrità territoriale della Turchia.

ULTIMI.

Roma, 21. — Il Senato discusse la relazione ...le petizioni e si convocherà a domicilio.

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che Sulyman ed Aly Saib fecero la congiunzione. Mehmed ...continua ad avanzarsi nel Montenegro. Dicesi ...i russi furono battuti nei dintorni di Van ed ...eguiti fino a Bajazid, la cui guarnigione russa ...capitolato. L' agente della Serbia rinnovò la ...hiarazione di neutralità. Smentì che la Serbia ...sentirebbe al passaggio dei russi. Credesi che i ...si tenteranno di passare il Danubio verso Nicopoli.

Un bastimento turco del lago di Scutari bombardò il forte Zabiak occupato dai montenegrini.

Parigi, 21. — Un telegramma da Vienna al *Journal des Debats* dice che la Turchia dichiarò all'Austria che dinanzi ai preparativi bellicosi della Serbia non poteva contare sulle assicurazioni pacifiche di Milano, e desiderava conoscere il parere dell'Austria prima di prendere delle misure preventive. Andrassy rispose che la Russia finora assicurò che non entrerebbe in Serbia; Milano voleva mantenere la neutralità. Altro dispaccio al *Journal des Debats* da Londra mantiene l'esattezza delle informazioni relative ai progetti di armamento. La questione fu discussa ieri in consiglio dei ministri ma nessuna decisione fu presa.

Vienna, 21. — La *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che la notizia data dal *Tagblatt* di Vienna e dalla *Gazzetta di Colonia* relativamente alla pretesa occupazione imminente di alcune parti del territorio turco da parte dell'Austria è priva di qualsiasi fondamento. Anche l'articolo del *Fremdenblatt* del 21 ove dice essere indispensabile la mobilizzazione di due corpi dell'esercito, rappresenta soltanto le idee personali del giornale alle quali il Governo è completamente estraneo. La migliore prova della falsità di quelle notizie è che il generale Rodich, governatore della Dalmazia, ha ottenuto un congedo di quattro settimane.

Atene, 20. — La Camera discute il progetto di sistemazione del prestito 1824, 1815; il progetto consiste nel pagamento in 30 rate annue di 72,000 sterline garantite da imposte speciali delegate alla banca di Grecia in favore dei portatori dei nuovi titoli. La conversione sarà facoltativa e concorreranno i cupons scaduti e non pagati.

New-York, 21. — Scoppiò un incendio a Saintjohn nel Newbrunswic, perdite da 10 a 15 milioni di dollari. Un migliaio di persone senza asilo.

Washington, 21. — Le Pelli rosse rivoltaronsi nel territorio di Idaho e respinsero un distaccamento di truppe uccidendo il capitano e 27 uomini. Il governatore di Idaho telegrafò che la guerra generale contro le Pelli Rosse è incominciata e chiese rinforzi.

Versailles, 21. — *Camera* — La lettura del processo verbale dà luogo a vivo incidente. Saint-Paul persiste ad asserire che Renault, ex prefetto di polizia, avrebbe detto che incaricavasi di far entrare Enrico V° a Parigi mediante un milione. Renault smentisce nuovamente l'asserzione. Il Ministro del commercio dice che i negoziati sul trattato di commercio coll' Inghilterra continua. La Relazione della Commissione del bilancio propone non votinsi le contribuzioni dirette, dicendo che il governo ha tempo di convocare la nuova Camera che voterebbe le contribuzioni prima del 15 agosto.

Il ministro delle finanze domanda votinsi le contribuzioni affinchè i consigli generali possano, come il solito, farne la ripartizione nella sessione di agosto, fa osservare che il governo, malgrado il desiderio di abbreviare i termini, non può convocare la nuova Camera prima del 15 agosto e soggiunge che se i pubblici servizi soffrissero danno, la responsabilità non spetterebbe al governo.

Dopo la replica di Gambetta che rende il gabinetto responsabile di tutte le difficoltà attuali la Camera decide con voti 364 contro 160 di non discutere ora le contribuzioni.

Langlois presenta la relazione della Commissione del bilancio proponendo approvansi i crediti suppletori del ministero della guerra.

Langlois constata che se la Camera respinse tuttociò che implica fiducia nel gabinetto, è disposta a votare tutte le misure necessarie all' andamento dei servizii.

Il progetto è approvato ad unanimità.

La seduta è levata.

CORRIERE DEGLI AFFARI

22 Giugno

Bachicoltura. Ci scrivono da Aquileja 10 giugno:

Nel distretto di Cervignano il raccolto dei bozzoli di seta riesciva scarso d'assai e massimamente poi quando gli allevatori dei bachi furono obbligati di porre al bosco i filugelli nei primi giorni in cui aveva luogo un caldo eccessivo. — I prezzi s'aggirano sopra i due fiorini al Chilo.

La semente in generale gialla riesciva assai male — quella verde meno male. — La semente stata somministrata in questo agro aquilejese da certa Ditta, per dir il vero non poteva dare peggior risultato, perchè si riscontravano bozzoli di nove colori ed anzi un vero mosaico, per cui in questi paesi quella ditta ebbe a perdere la fiducia che si acquistava negli anni decorsi avendo somministrata della buona semente. — Del resto anche una parola ad altra Ditta che dava a diversi della semente per genuina, provenienza del Giappone, — quandochè invece era cattivissima e di supposta riproduzione, che diede infelicissimo risultato, perchè il prodotto bozzoli di cattivissima qualità e vero mosaico.

Perciò i Governi dovrebbero sorvegliare tutte quelle associazioni che vanno gabbando gli allevatori di bachi e che pel vile guadagno di poche lire portano dissesti con conseguenze economiche dannosissime pell' allevatore di bachi.

Sete. *Milano 20 giugno.* Il mercato accenna a migliorare. Le greggie nostrane, in lotti importanti e di buon incannaggio, furono molto ricercate, anche a prezzo d'aumento.

Gli organzini furono più richiesti di ieri, stante però la resistenza dei detentori, andarono conclusi pochissimi affari.

Nelle trame nostrane e chinesi si segna qualche transazione, per quest' ultime a prezzi d'aumento.

Stante il risultato meno buono del raccolto complessivo, i bozzoli sono in rialzo, essendosi pagati L. 4.50, 4.60 e fino 4.70, prezzo finito.

Zuccheri. *Genova, 19 giugno.* Nessuna variazione provò il nostro mercato; seguita la calma con prezzi sempre fermi in tutte le qualità; i quali certo non potranno sostenersi, stante che abbiamo continui arrivi ed il deposito abbondante influirà tosto sui prezzi. Segniamo frattanto il corso, Macfiè sporte 4 L. 133 a 134, Fayrrie 2 a 127, Mascabadi a 104, pilo Francia da 150 a 151, Nazionale a 150, il tutto i 100 chilog. roso franco alla ferrata.

Caffè. *Genova, 19 giugno.* Mercato calmo con prezzi sempre sostenuti in tutte le qualità. Si praticò per il San Domingo da L. 310 a 320, Bahia da 275 a 285, Santos da 325 a 335, Rio lavato da L. 330 a 335. Portoricco da 375 a 400 i 100 chilog. secondo il merito, franco alla ferrata

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 21 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	26.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.70
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27 50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	20.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	0.50	»	—.—

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Mese di giugno anno 1877.

Giorni	QUALITA DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: comp.ª pesata a tutto oggi		par ziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire It. V. L.: minimo		massimo		adequato	
21	Giapp.si annuali	3235	10	214	10	4	30	4	70	4	58
	Giapp.si polivoltine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nostrane gialle e simili	095	65	210	20	4	—	4	70	4	32
	Adequato gen. per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	4	55

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Doimo della Mora.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 21 giugno

Ren. Italiana	76.70.—	Azio. Naz. Banca	1690.—
Nap. d'oro (con.)	22.05.—	Ferr. Meri. (cont.)	340.—
Londra, 3 mesi	27.40.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	100 —	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	620.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 21 giugno

Austriache	361.—	Mobiliare	228.50
Lombarde	121.—	Rendita italiana	68.50

PARIGI, 21 giugno

3 0|0 Francese	69.60	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	105 65	» Romane	231.—
Rendita italiana 5 0|0	69.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	151.—	Cam. Londra, a vista	25.19.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	9.1|4
Ferrovie V. E. (1863)	218.—	Cons. Ingl.	94.3|16
» Romane	—.—		

VIENNA, 21 giugno

Mobigliare	139.—	Argento	111.70
Lombarde	76.50	Cambio su Parigi	50.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	126 65
Austriache	225.—	Rendita austriaca	65 40
Banca nazionale	781.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.16.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 20 giugno

Inglese	94.1|2 a 94.1|4	Spagnuolo	10.1|2 a 10.1|2
Italiano	69.1|2 a 69.1|2	Turco	8.5|8.— a 8.1|2.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 21 giugno

Rendita pronta 76.40 per fine cor. 76.45

Prestito Nazionale completo 36.— e stallonato 34.25 Veneto libero 243.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.05

Banconote austriache 2.17.—

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.—	a	22.05
Banconote Austriache	»	216.50	»	217.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 21 giugno (uff.) chiusura

Londra 126.00 Argento 111 70 Nap. 10.15.—

BORSA DI MILANO, 21 giugno.

Rendita italiana 76.00 a —.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.— a —.—. —.—.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 0.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.